



Luca Cristaldi, VIS - Direttore "Un Mondo Possibile"

DAL DIRETTORE

## Nun me sta bene che no

Sarà il cambiamento climatico, il riscaldamento terrestre o forse il buco dell'ozono, di cui per altro si sente parlare molto meno rispetto a qualche anno fa, ma questa primavera è quanto meno bizzarra.

Un clima impazzito. Una strana atmosfera. Piove e fa freddo e non sappiamo come coprirci.

Ma non è certo il clima atmosferico che mi preoccupa. Sto parlando di un altro clima e di un'altra atmosfera. Sto pensando al clima istituzionale, politico e sociale e a come negli ultimi mesi la soglia dell'intolleranza si sia fortemente innalzata, a come sia sempre più lecito poter insultare chi è diverso o chi semplicemente la pensa diversamente, utilizzando **parole sempre più violente**.

È una strategia ben precisa: utilizzare tutti i media possibili, dalla TV ai social, per alzare la dose di insulto e violenza in modo quotidiano e costante con l'obiettivo di rendere normale ciò che normale non è, legittimo ciò che legittimo non è, accettabile ciò che accettabile non è.

Oggi sei uno straniero che ci ruba il lavoro, domani sei uno sporco straniero che ci ruba il lavoro, dopo domani sei un negro bastardo che ci ruba il lavoro e tra tre giorni sei un negro di merda che ci ruba il lavoro. Vi chiedo scusa per il linguaggio, ma oggi proprio questi termini vengono utilizzati nei social e a volte anche in TV. E non solo dalla gente di strada...

**E se sono i media, gli opinion leader e la politica a permettere tutto questo, chiunque si sentirà legittimato** non solo a ripeterlo ma anche ad agire di

conseguenza. Da qui i tanti episodi di intolleranza e violenza sui treni, sugli autobus o per strada nei confronti di stranieri, rom e altre minoranze.

Abbiamo chiuso i porti e smesso di salvare vite in mare. Abbiamo chiuso i centri di accoglienza che avevano come obiettivo l'integrazione. Stiamo per varare un decreto che prevede ammende a quanti soccorrano migranti e rifugiati in mare, nonostante le norme di diritto internazionale impongano agli Stati di prestare soccorso a quanti si trovino in pericolo di vita.

"Il diritto alla vita e il principio di non respingimento dovrebbero sempre prevalere sulla legislazione nazionale e su altre misure presumibilmente adottate in nome della sicurezza nazionale". Lo hanno affermato un gruppo di esperti indipendenti, che hanno espresso la propria preoccupazione sul decreto in una lettera formale al Governo italiano.

Rivendico allora il mio diritto di indignazione, perché per noi del VIS, **salvare vite in Africa o nel Mediterraneo non fa alcuna differenza**. Noi del VIS non li aiutiamo a casa loro. Noi del VIS facciamo cooperazione internazionale, che vuol dire operare in cooperazione con le persone, affinché possano godere dei nostri stessi diritti, possano poter scegliere liberamente della propria vita, possano decidere di restare nel proprio Paese o di partire alla ricerca di una vita migliore. Rivendico il diritto di Simone - il 15enne che ha affrontato il leader di Casapound in occasione dell'arrivo di 70 rom a Torre Maura a Roma - di esprimere coraggiosamente il suo disappunto e dire: "Sta cosa de anda' sempre contro le minoranze nun me sta bene che no!".

visti da Loro

by RoBot

